

**Programma finale del docente:** Russo Andrea

**Disciplina:** Religione Cattolica (Cfr *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del secondo biennio e del quinto anno dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti di istruzione professionale in lingua italiana a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013*)

**Classi:** 1B

**Anno scolastico:** 2016/2017

**Profilo giuridico della disciplina:**

L'insegnamento della religione cattolica (sigla: IRC) si colloca nel quadro delle finalità della scuola. Esso è assicurato secondo le motivazioni e modalità enunciate all'articolo 35 del D.P.R del 10/02/1983, n. 89 e successive modifiche e integrazioni concernenti le norme di attuazione dello Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige/ Sudtirolo in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano. Tale normativa, che viene a riconfermare la disciplina vigente in questa regione, è stata recepita nell'accordo di revisione del Concordato Lateranense tra lo Stato italiano e la Santa Sede (L. n. 121 del 25/3/1985), attraverso il chiaro disposto del punto 5 sub.c del protocollo addizionale che, parte integrante dello stesso, dà alla disciplina vigente nelle regioni di confine copertura concordataria e ancoraggio internazionale e pattizio.

**Premessa**

La formazione scolastica partecipa alla promozione integrale della persona umana. Non può mancare, da questo punto di vista, il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza, nella sua millenaria e complessa articolazione storico-antropologica. La necessità di offrire strumenti adeguati e specifici per un simile confronto, giustifica la presenza dell'insegnamento della religione nel curriculum scolastico di ogni ordine e grado.

Tale insegnamento – a partire dagli accordi concordatari – è incentrato sulla conoscenza e l'approfondimento della religione cattolica ma implica per forza di cose l'apertura di uno sguardo conoscitivo sul fenomeno della religione in generale e sulle altre grandi religioni mondiali.

E' un insegnamento offerto a tutti, non comporta alcuna prassi religiosa, non presuppone un'adesione di fede né ha finalità di proselitismo, ma si inserisce in modo organico nel quadro delle finalità della scuola pubblica. A partire da un terreno di confronto interculturale e interreligioso, l'insegnamento della religione – concepito sempre in stretta relazione con le altre discipline, alle quali fornisce tra l'altro un naturale terreno di confronto, poiché molti sono i saperi disciplinari che a diverso titolo si occupano del fenomeno – offre all'allievo/a l'opportunità di interrogarsi sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso i quali è possibile aprirsi, affrontando le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. Si tratta di conoscenze e competenze rese oggi ancor più necessarie dalla evidente crucialità del ruolo che le religioni ricoprono nei processi di trasformazione indotti nella nostra società dall'incontro tra culture diverse.

Il confronto , poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza, in quanto permette di cogliere e comprendere importanti aspetti dell'identità culturale del territorio nel quale viviamo e nel quale è accolto chi proviene da altri luoghi del mondo. La religione cattolica, infatti, è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana, ed ha contribuito in modo speciale e determinante al definirsi del tessuto socio-culturale della provincia di Bolzano.

Più in generale, è opportuno ricordare come, senza una conoscenza adeguata della tradizione ebraico -cristiana sin dalla sua radice biblica risulterebbe difficile comprendere molte di quelle coordinate culturali che ancora oggi in ambito europeo e occidentale, sono considerate valori fondanti e irrinunciabili conquiste di civiltà. L'insegnamento della religione cattolica, offrendo agli allievi la conoscenza dei simboli, delle espressioni e dei significati che animano la fede cristiana, presenta infatti – con modalità e linguaggi adeguati all'età degli allievi e rispettosi delle convinzioni di ciascuno – valori e atteggiamenti che si orientano alla solidarietà, alla tolleranza, al rafforzamento di un agire cooperativo e responsabile.

Viene promosso in questo modo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'insegnamento della religione cattolica alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

#### **U. A. 1 Noi e la religione**

- **Conoscenze:** Ruolo dell'insegnamento della religione nella formazione culturale della persona
- **Abilità:** Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'insegnamento della religione
- **Competenze:** Comprendere il valore pedagogico e culturale dell'Insegnamento della religione adottando uno stile di lavoro serio e responsabile

#### **U. A 2 Il fenomeno religioso**

- **Conoscenze:** Origine e caratteristiche generali del fenomeno religioso. Interrogativi universali dell'uomo e risposte delle religioni antiche
- **Abilità:** Confrontare ed analizzare le diverse espressioni delle religioni antiche. Utilizzare e distinguere le varie forme del linguaggio religioso.
- **Competenze:** Interpretare criticamente l'origine e i vari aspetti del fenomeno religioso, ponendosi delle domande di senso

#### **U. A 3 Il senso della vita**

- **Conoscenze:** La dimensione spirituale della vita e la coscienza dell'uomo. Il Decalogo e le Beatitudini nel progetto di vita cristiana.
- **Abilità:** Formulare domande di senso a partire dalle esperienze personali. Individuare la visione cristiana della vita e il suo fine ultimo
- **Competenze:** Confrontarsi con la proposta cristiana di vita riconoscendone l'originale contributo per la realizzazione di un mondo più umano.

## **U. A 4 Gesù nella storia**

- **Conoscenze:** Il Gesù storico secondo le fonti e la geografica della Palestina. Gesù di Nazareth a Gerusalemme secondo il racconto dei vangeli.

- **Abilità:** Evidenziare le fonti storiche su Gesù e la geografia che lo riguarda. Articolare la vicenda storica di Gesù nella sua ultima settimana di vita.

- **Competenze:** Motivare la dimensione storica di Gesù utilizzando i racconti evangelici sulla sua infanzia, passione e resurrezione.

## **U. A 5 Il ministero di Gesù**

**Conoscenze:** Lo stile della predicazione di Gesù: preghiera, parabole e miracoli. L'annuncio del regno di Dio attraverso la missione itinerante di Gesù.

**Abilità:** Cogliere gli aspetti caratteristici relativi alla missione di Gesù. Comprendere il valore della missione di Gesù e il ruolo degli apostoli.

**Competenze:** Rappresentare il ministero di Gesù e il suo stile missionario mettendo in risalto la natura della sua autorità.

## **Metodologia e valutazione**

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati si sono affrontati i contenuti della disciplina mediante tre livelli diversi di ricerca. Si sono tenuti presenti: l'ambito antropologico, come luogo più vasto di evidenziazione delle problematiche concernenti la disciplina, l'ambito fenomenologico -religioso, in cui è possibile individuare le esperienze storico-religiose significative rispetto al tema affrontato e l'ambito biblico -teologico, che definisce la risposta storica concreta offerta al problema esaminato dalla tradizione cristiano-cattolica.

A livello metodologico ho mantenuto costantemente il riferimento storico e la scelta di lavorare quanto più

possibile sulle fonti. Uno studio specifico è stato riservato alla critica del testo biblico, strumento metodologico imprescindibile per la conoscenza dell'Ebraismo e del Cristianesimo. Si è cercato quindi di

pervenire al reperimento e all'utilizzazione corretta di ogni possibile fonte, tentando se e ove possibile un collegamento interdisciplinare (soprattutto artistico e storico)

Nella lezione si sono alternati momenti di spiegazione da parte dell'insegnante con momenti di verifica e dialogo con gli alunni, prestando particolare attenzione a che tutti gli alunni partecipassero attivamente e seguissero costantemente il lavoro svolto.

L'attività didattica è stata accompagnata da sussidi multimediali, specialmente mappe concettuali, slide e dvd.

Strumenti di verifica sono stati gli interventi che gli studenti hanno espresso durante ogni lezione e le sintesi

conclusive della attività didattiche che hanno presentato.

Una verifica costante è avvenuta durante il lavoro in classe in riferimento ai seguenti criteri: attenzione,

partecipazione, opportunità e pertinenza degli interventi, qualità dell'apporto dato alla discussione o alla spiegazione, rispetto dei tempi nella discussione , capacità di inserimento e di collaborazione nella classe, diligenza e creatività nello svolgimento del lavoro di riflessione personale.

La valutazione complessiva intermedia e finale è avvenuta sulla base di tutti gli elementi di verifica individuati, con particolare riferimento all'evoluzione della consapevolezza della ricerca in corso e dell'apprendimento dell'alunno rispetto alla situazione di partenza